Importante iniziativa del PCI in Sardegna

Pronto lo schema di un nuovo programma quinquennale

E' il Piano di Rinascita dei Comitati zonali — Il 29 aprile il nuovo programma sarà ufficialmente esposto in una conferenza stampa — Saluto alla vittoriosa lotta dei minatori di Carbonia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22.

Il PCI, in una conferenza stampa che verrà tenuta il 29 aprile prossimo a Cagliari dal gruppo del Consiglio regionale e da uno speciale Comitato di elaborazione, esporrà le linee di un nuovo programma quinquennale. In questo modo i comunisti mantengono l'impegno, assunto dinanzi ai lavoratori ed al popolo sardo a conclusione della Conferenza nazionale sull'autonomia e la programmazione, di prospettare i lineamenti di un programma quinquennale diverso dal «piano» della Giunta Corrias. E' il programma quinquennale che scaturisce dalle lotte in corso nell'Isola e dalle proposte dei Comitati zonali.

Davanti alla situazione che oggi la Sardegna attraversa — dice un appello del Comitato direttivo regionale del PCI — emerge ormai con forza la necessità che la Giunta regionale ritiri il piano quinquennale presentato al Consiglio per consentire che esso possa essere radicalmente modificato in base alle reali esigenze e alle proposte delle organizzazioni dei lavoratori e dei Comitati zonali.

Il Comitato direttivo regionale del PCI saluta inoltre la vittoria dei minatori di Carbonia che, mentre garantisce il passaggio all'Enel di tutti i dipendenti della Carbosarda, apre la strada a nuove conquiste nella lotta in corso per imporre al governo e alle Partecipazioni Statali un ampio intervento nel Sulcis e in Sardegna su una linea di industrializzazione pubblica in funzione antimonopolistica.

«La vittoria — prosegue lo appello — è il frutto dell'unità e della combattività, senza risparmio di sacrifici, dei lavoratori del Sulcis ma anche del la solidarietà dei lavoratori e delle popolazioni di tutta la Sardegna: è stato così possibile rimuovere la Giunta Regionale dalle posizioni di cedimento, che essa aveva assunto con lo accordo del 10 Marzo 1964, e piegare, dopo un anno di durissimi scontri il Governo e la sua politica contraria agli interessi della Sardegna.

«Tra gli elementi che, nelle ultime ore decisive, hanno esercitato un peso determinante è la ferma denuncia, fatta dal Gruppo Comunista al Consiglio Regionale, della linea di capitolazione dell'on le Corrias e la richiesta delle sue dimissioni immediate, qualora il governo permanesse nella sua posizione di ostinata intransigenza.

«Alla denuncia delle gravi responsabilità della Giunta e dei Partiti che la compongono (D.C., P.S.d'A., PSDI), hanno dato anche un grande contributo le forti manifestazioni popolari dei mesi scorsi e quelle di questi giorni intorno alla marcia di protesta del sindaco di Ollolai.

«Ora è giunto il momento di trarre dalla vittoria di oggi lo impulso per allargare a tutta l'Isola l'agitazione e la lotta per il lavoro e la rinascita, ponendo come obiettivi immediati: la piena occupazione e l'addestramento professionale per tutti i lavoratori; la istituzione, in tutti i comuni, di cantieri della rinascita, a pieno salario, sulla base della legge regionale che istituisce un Fondo Sociale; l'inizio del programma delle Partecipazioni Statali e la creazione dell'Ente Minerario Sardo col compito di procedere all'inventario e all'utilizzazione integrale di tutte le risorse del sottosuolo; la riforma dei patti agrari, un nuovo sistema di ripartizione dei prodotti, la liquidazione del piccolo affitto come condizione per estendere in tutta l'Isola la struttura dell'azienda coltivatrice ed allevatrice diretta, base della rinascita agraria».

L'appello del PCI così conclude: «Nella situazione che la Sardegna attraversa emerge ormai, con forza, la necessità che la Giunta Regionale ritiri il Programma Quinquenale, presentato al Consiglio, per consentire che esso possa essere radicalmente modificato in base alle reali esigenze e alle proposte delle organizzazioni dei lavoratori e dei Comitati Zonali. I comunisti sardi confermano l'impegno di prospettare, nei prossimi giorni, ai lavoratori e all'opinione pubblica i lineamenti di un Programma Quinquennale diverso, quale scaturisce dalle lotte in corso e dalle proposte dei Comitati Zonali. Il primo schema provvisorio di questo nuovo Programma Quinquenale sarà ufficialmente esposto in una conferenza stampa del Gruppo consiliare comunista e dello speciale Comitato di elaborazione, che avrà luogo a Cagliari giovedì 29 aprile».

piccola cronaca

La scomparsa del compagno Asimo Petroni

LIVORNO, 22.

In seguito ad un incidente della strada, è morto il compagno Asimo Petroni. Aveva 71 anni ed era pensionato della Compagnia portuali.

Asimo Petroni era nato e vissuto nel popolare rione del «Pontino» dove era da tutti conosciuto e stimato. Fin da giovane era entrato nel Movimento Giovanile Socialista e nel 1921, alla fondazione del partito vi aveva aderito, dal quel momento mai cessò di dare attività, in modo particolare lavorando all'organizzazione clandestina del «Soccorso Rosso».

Nel 1922 fu, con altri due compagni, protagonista di un clamoroso gesto di sfida nei confronti delle squadracce fasciste: mise un grosso striscione rosso, con tanto di falce e martello attraverso il fosso del «Pontino»; i fascisti lo incendiarono, e i compagni, la notte stessa, ne misero un altro ricavato da lamiere di latta.

Nel 1926 fu fra gli organizzatori della fuga in Francia del compagno Barontini. Il 4 aprile scorso, alla manifestazione regionale del nostro partito, era con i vecchi compagni alla testa del corteo. Ora i suoi compagni di tante battaglie lo ricordano a tutti quanti lo conobbero, ai giovani di oggi e a quelli di ieri.

A Orvieto il Congresso nazionale dei Circoli del cinema

ORVIETO, 22.

Al teatro Mancinelli nei giorni 24-25-26 si svolgerà il 10° congresso nazionale della federazione italiana dei Circoli del Cinema.

IL PARTITO

Il compagno Tamburini segretario del Comitato comunale di Piombino

PIOMBINO, 22.

Il Comitato Comunale del PCI, a seguito del necessario spostamento a Livorno del compagno Simoncini che resta nella segreteria di Federazione ed è nuovo assessore alla Provincia, dopo ampia consultazione dei militanti e delle organizzazioni sezionali del Partito, ha deciso di affidare l'incarico di segretario del Comitato Comunale del Partito al compagno Rolando Tamburini, già membro del Comunale e segretario della Camera del Lavoro di Piombino.

Il Comitato Comunale rivolge il suo ringraziamento al compagno Simoncini per la valida opera svolta e gli auguri di buon lavoro al suo nuovo segretario.

Compiti di grande impegno politico, di rafforzamento organizzativo e di estensione dell'influenza e della conquista alla linea politica portata avanti dai comunisti, saranno ulteriormente portati avanti con rinnovato slancio da tutto il Partito.

schermi e ribalte

LA SPEZIA

ASTRA
Una Rolls Royce gialla
CIVICO
La più grande avventura
COZZANI
Gli indomabili dell'Arizona
SMERALDO
Celestina
DIANA
Cinque ore violente
ODEON
Obiettivo ragazze
AUGUSTUS
Notti di giganti
MARCONI
I quattro cavalieri dell'Apocalisse - Lo straniero ha sempre le pistole
MONTEVERDI
La rivincita dell'uomo invisibile - Fratelli senza paura
ARSENALE
Maciste contro Ercole nella valle dei guai

ASTORIA (Lerici)
Buccia di banana

CARRARA

ODEON (Avenza)
Alt alla delinquenza
LUX (Avenza)
Le piogge di Ranchipur
OLIMPIA (Marina di Carrara)
Sexy, corpo e bellezza
VITTORIA (Marina)
I due pericoli pubblici

LIVORNO

PRIME VISIONI

GOLDONI
Invito ad una sparatoria
GRANDE
Erasmo il lentigginoso
LA GRAN GUARDIA
Donne, vi insegno come si seduce un uomo (V.M. 14)
MODERNO
Mia moglie ci prova
ODEON
Là dove scende il fiume
JOLLY
Non son degno di te

SECONDE VISIONI

QUATTRO MORI
Le ultime 36 ore
METROPOLITAN
Come uccidere vostra moglie
SORGENTI
La freccia sulla croce

ALTRE VISIONI

ARDENZA
La schiava di Bagdad
ARLECCHINO
Gli argonauti - Sansone contro il corsaro nero
AURORA
Attacco in Normandia
LAZZERI
OSS 117 minaccia Bangkok - Il giorno più corto
POLITEAMA
Il traditore del campo 5 - Una corda per il pistolero
S. MARCO
Pazzi, pupe e pillole - L'uomo senza paura
SOLVAY
Il conquistatore del West
CASTIGLIONCELLO
Via mala

ORVIETO

SUPERCINEMA
I due seduttori
PALAZZO
Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo

FOGGIA

ARISTON
A braccia aperte
CAPITOL
Tempo di guerra, tempo di amore
CICOLELLA
Appuntamento a Dallas
FLAGELLA
Super rapina a Milano
GALLERIA
Là dove scende il sole
DANTE
Il grido della vendetta

CAGLIARI

PRIME VISIONI

ALFIERI
La fuga
ARISTON
Oltre ogni limite
EDEN
Il guanto verde
FIAMMA
Agente 007 missione Goldfinger
MASSIMO
Sierra Charriba
OLIMPIA
Il triangolo circolare
NUOVO CINE
Io uccido, tu uccidi

SECONDE VISIONI

CORALLO
Nude, calde e pure
ODEON
Yogi, Cindy e Bubu
QUATTRO FONTANE
Il ranch della violenza

AREZZO

SUPERCINEMA
Cinque per la gloria
ODEON
I magnifici sette
POLITEAMA
Una Rolls Royce gialla
TEATRO PETRARCA
Spettacolo lirico. Rigoletto
CORSO
Mille e una donna

PISA

ARISTON
Agente 007 dalla Russia con amore
ASTRA
Tempo d'amore
ITALIA
Edgar Wallace racconta
ODEON
Mondo nudo
MIGNON
L'uomo che morì tre volte
NUOVO
Intrigo a Taormina
MASSIMO (Mezzana)
Il tesoro dell'isola proibita
CENTRALE (Riglione)
Donne calde di notte

PISTOIA

EDEN
Agente 007 missione Goldfinger
NUOVO GIGLIO
Dollari maledetti
ITALIA
Matrimonio all'italiana
LUX
Furia omicida
C. R. PIEVE A NIEVOLE
Nuvola nera
GLOBO
Le spie uccidono a Beirut
C. R BOTTEGONE
Il piede più lungo

ANCONA

METROPOLITAN
Il momento della verità
MARCHETTI
Non son degno di te
ALHAMBRA
Quattro spie sotto il letto
FIAMMETTA
Gli invasati - Parigi o cara
LUX
Mondo cane n. 2
ROSSINI (Senigallia)
Su e giù

Radio Praga

Dalle ore 13 alle 13.45 su onde corte di metri 49; dalle ore 18 alle 18.30 su onde corte di metri 49 dalle ore 19.30 alle 20 su onde medie di metri 233.3

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50

FIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli, telefono 240 620 prestiti fiduciari ad impiegati Cessione quinto stipendio autosovvenzioni.

4) AUTO MOTO CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati 24.

6) INVESTIGAZIONI L. 50

I. R. I. Dir. grand'ufficiale PA LUMBO investigazioni, accertamenti riservatissimi pre post matrimoniali, indagini delicate. Opera ovunque Principe Amedeo 62 (Stazione Termini) Telefoni 460 387 479.425 ROMA

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A. A. SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA, via Oriuolo 49 - Firenze - Tel. 298.371.

REUMATISMI Terme Continental casa di primo ordine fango grotta massaggi piscina termale tutte le stanze con bagno e balcone - Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova)

AVVISI SANITARI

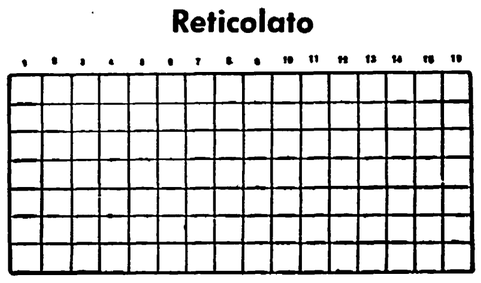
DISFUNZIONI E DEBOLEZZE

SESSUALI

Dr L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dottore Specialista Università Roma - Via Giolitti n. 50, ROMA (Stazione Termini) scala B, piano primo, int 3 Orario 9-12, 16-19 Nei giorni festivi e fuori orario, si riceve solo per appuntamento - Tel. 73 14 209 (A.M.S. 991 - 6-2-1964)

giuochi

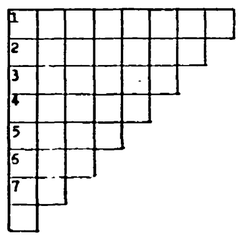
Reticolato



Inserite verticalmente nel reticolato le sedici parole qui sotto definite, se la soluzione risulterà esatta, nelle righe orizzontali terza e quinta si leggerà una massima molto popolare:

1) l'insieme dei soldati che compongono un esercito (6 lettere); 2) uccellino dal giallo piumaggio; 3) specie di ciliegia non dolce; 4) ocra rossa del mar Nero; 5) uniti in matrimonio; 6) rientro in sede dopo un viaggio; 7) pareti a vetri; 8) superfici riflettenti; 9) uno dei nati dall'uovo di Leda fecondato da Giove; 10) modo di comportarsi educatamente e gentilmente; 11) cavallo dal mantello nero; 12) aver fiducia nell'avvenire; 13) custodiscono le braccia; 14) le aperture vulcaniche provocate da eruzioni; 15) bovini selvaggi delle praterie americane; 16) rimanere dubbiosi o perplessi.

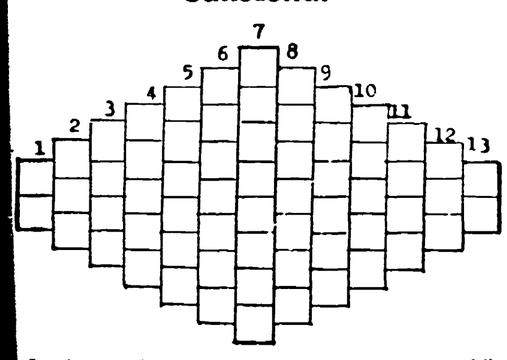
Triangolo



Inserite orizzontalmente nel triangolo le sette parole qui sotto definite, se la soluzione risulterà esatta, esse si leggeranno anche verticalmente e nello stesso ordine:

1) moto velocissimo; 2) puttini alati che volteggiavano intorno a Venere; 3) unguento; 4) prese da forte rabbia; 5) la città infernale o regno di Plutone; 6) il maggiore istituto assicurativo italiano; 7) pronome per te.

Saliscendi



Inserite verticalmente nel diagramma le tredici parole qui sotto definite, facendo in modo che ciascuna risulti formata dalle stesse lettere della parola precedente più una fino alla settima e meno una dall'ottava in poi:

1) Pescara in targa; 2) pancia grassa; 3) dolore, afflizione o castigo; 4) si verifica quando i fiumi sorpassano il livello normale; 5) divinità protettrici della casa e della famiglia presso gli antichi romani; 6) si dice di uomini uggiosi, noiosi o molesti; 7) uniscono in se saggezza e cultura; 8) astri che girano intorno al sole; 9) zona coperta di pini; 10) il platelminta nastriforme detto verme solitario; 11) abitazioni per belve; 12) è l'unica cosa nostra che fa come i prezzi: aumenta sempre e non diminuisce mai; 13) congiunzione telegrafica.

Soluzione dei giuochi

RETICOLATO: 1) truppe; 2) canarino; 3) amarena; 4) sinopia; 5) sposati; 6) ritorno; 7) vetrate; 8) specchi; 9) Cesare; 10) creanza; 11) morello; 12) speranze; 13) manichetta; 14) cravatta; 15) bisonti; 16) estatico.

Massima: «Una notte serena si prepara con la cena».

SALISCENDI: 1) PE; 2) ape; 3) pena; 4) pienia; 5) pienti; 6) pesanti; 7) sapienti; 8) piantati; 9) pinetal; 10) tonti; 11) lanci; 12) eta; 13) et.

TRIANGOLO: 1) rapidità; 2) amorini; 3) pomata; 4) irate; 5) Dite; 6) INA; 7) li.

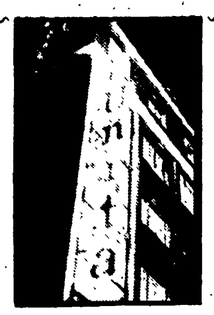
LEGGETE

noi donne

Redazione dell'Unità — Roma — Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! — Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo; e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori», dedicata interamente a voi.



Scuola: il Ventennale «imbalsamato»

Caro direttore,

il locale Comitato comunale per le Celebrazioni del Ventennale della Resistenza si è rivolto ai locali Preside della Scuola Media e Direttore Didattico delle Scuole Elementari per ottenere che in occasione delle manifestazioni del Ventennale della Resistenza, si dessero agli alunni temi sulla resistenza antifascista.

Dette Direzioni, chiesta la autorizzazione al Provveditore agli Studi di Firenze, hanno avuto la seguente risposta:

«Al Preside della Scuola Media di Castelfiorentino.

Oggetto: *Tema scolastico sulla Resistenza.*

Con riferimento alla nota sopraindicata, si comunica che questo Ufficio non può autorizzare l'effettuazione dell'iniziativa in oggetto, in quanto conformemente a quanto disposto dal Ministero con circolare N. 315 del 2 4 1961, tutte le iniziative intese a sottolineare la partecipazione della Scuola alla Celebrazione del Ventennale della Resistenza debbono essere attuate sul piano nazionale, in base al programma predisposto dal Comitato Nazionale previsto dalla legge N. 128 del 13 3 1964.

La S.V. vorrà significare quanto sopra al Sindaco di codesto Comune.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI
(Dott. S. Peluso)

e p.c.
al Direttore Didattico di Castelfiorentino.

E' possibile che nel programma predisposto dal Comitato Nazionale sia impedito nelle Scuole la Celebrazione del Ventennale? E il centro sinistra, ed il messaggio d'insediamento del Capo dello Stato, dove vanno a finire?

EURO SALVADORI
(Castelfiorentino)

Il Provveditore di Firenze si è limitato a trasmettere la circolare del ministro della P.I. n. 128 del 13 marzo 1964. Successivamente il ministro Gui, preoccupato del fatto che «vengono segnalate da più parti iniziative a carattere locale riguardanti la celebrazione del Ventennale della Resistenza, con circolare del 29 febbraio 1965, n. 90, ha richiamato alla "scrupolosa osservanza delle istruzioni a suo tempo impartite" per assicurare "un carattere unitario e organico ed insieme una maggiore solennità alle cerimonie con le quali la scuola italiana intende celebrare, in consapevole compostezza e dignità, lo anniversario dello storico evento».

L'episodio ci spinge a due osservazioni, una di metodo ed una di merito, fortemente legate fra loro. La prima riguarda il vecchio sistema burocratico e gerarchico, per cui le iniziative locali, attraverso le quali si possono esprimere le esperienze dell'insegnamento, e le esperienze storiche di una città o di una regione — si pensi alla Resistenza in Toscana, a Firenze o ad Arezzo — non hanno cittadinanza in questa scuola italiana, ancora rigidamente napoleonica con i suoi provveditori - prefetti.

La seconda osservazione investe il carattere stesso della celebrazione del Ventennale della Resistenza, per cui tutto dovrebbe ridursi alla conferenza del preside o di un suo incaricato, o al solito tema in classe prescritto con una circolare quasi si trattasse di un evento come tanti altri.

Il richiamo al carattere unitario ed organico per il Ventennale della Resistenza, su cui non possiamo che essere d'accordo, non deve servire di pretesto, come si legge fra le righe delle circolari dell'on Gui, per impedire le iniziative locali di cui si temono in realtà la forza ideale e l'impegno politico. Proprio attraverso le iniziative autonome che si accompagnino alle manifestazioni «unitarie» è possibile che la Resistenza, con il suo significato storico e i suoi valori attuali, penetri nel processo educativo delle nuove generazioni. Per la Resistenza nella scuola non possono bastare le celebrazioni ufficiali, quanto si vuole solenni.

Un bel modello!

Caro direttore,

la faziosità della RAI TV è fatto ormai acclarato. Ci sono però determinati limiti oltre i quali sarebbe necessario non andare.

Nel telefilm «Il guardiano» (ore 21 del giorno 8 aprile scorso, primo canale), uno dei personaggi condannava i metodi polizieschi usati negli Stati socialisti, prendendo a modello la polizia degli Stati Uniti d'America.

Quella polizia cioè che usa i pungoli elettrici contro i negri che autorizza, con la sua incapacità (voluta o no), gli assassini di Kennedy e della signora Liuzzo, che non riesce ad avere ragione dei gangster che infestano il suo territorio. Proprio un bel modello!

ENRICO BOSCO
(Salerno)

Perchè non cancellano quegli odiosi emblemi?

Cara Unità,

si approssima il 25 aprile, la data che segnò la sconfitta totale del nazifascismo. Noi napoletani contribuimmo a questa sconfitta con le memorabili 4 giornate, ma dobbiamo ancora trovarci davanti agli occhi nelle strade della città (dei cento bombardamenti) il nefasto emblema del fascio, unito allo stemma del Comune, istallati a suo tempo dall'Ente Autonomo Volturno. A nome di un gruppo di cittadini chiedo: quando saranno cancellati o coperti quegli odiosi emblemi?

GAETANO MARINO
(Napoli)

La richiesta appare più che giustificata. Meraviglia che fino ad oggi non si sia provveduto.

A che punto è la situazione nel Congo?

Cara Unità,

ti scrivo anche a nome di alcuni miei compagni di lavoro per avanzarti questa richiesta: vorremmo avere notizie più frequenti sulla situazione nel Congo ed in particolare desidereremmo sapere quali sono oggi i progetti e le possibilità di Gbenye e Sumialot nella lotta di insurrezione contro Ciombe. Ringrazio per una eventuale risposta. Cordiali saluti.

PRIMO D.
(Torino)

Purtroppo il «silenzio» che periodicamente cala sulle vicende del Congo non dipende da una decisione del nostro giornale di ignorare quanto accade nel martoriato paese africano, ma da una carenza di notizie di sicura attendibilità. Sono infatti le agenzie di informazione occidentali, quasi tutte di stretta osservanza colonialista, che hanno il monopolio della raccolta e della diffusione delle notizie dal Congo. Ed è a queste «notizie», le più recenti diffusi sul Congo da Leopoldville o da altre capitali africane, che bisogna riferirsi per cercare di intuire il vero quadro della realtà politica e militare nel Congo, oggi.

Due elementi attualmente sicuri sono che la lotta partigiana nel Nord e nel Nord-Est attraversa un momento di stasi e che la conferenza per la unità di tutte le forze nazionaliste e anticiombiste (che doveva tenersi al Cairo a metà marzo) non è stata tenuta. Ma è assai difficile capire le vere ragioni di questi due dati di fatto.

Secondo alcune fonti (occidentali) la stasi nella guerriglia dipenderebbe dal massiccio impiego dei mercenari ciombisti nel Nord-Est e da un certo numero di diserzioni nei comandi partigiani. Le stesse fonti affermano anche, da qualche tempo, che sensibili contrasti sul modo di condurre la guerriglia e sul futuro del Congo dividono Gbenye da Sumialot. A questo proposito si sa soltanto che l'accordo intercorso in febbraio a Khartum fra Gbenye e Sumialot per una conferenza dell'unità congolese da tenersi al Cairo finora non ha avuto seguito. Gbenye si troverebbe nel Congo, mentre Sumialot non avrebbe ancora potuto raggiungere nuovamente le unità combattenti.

Se tutte queste informazioni sono vere è evidente che due elementi sono indispensabili alla causa dell'indipendenza congolese: l'unità delle forze anticiombiste e un forte aiuto materiale (africano) e morale (di tutta l'opinione progressista internazionale) ai combattenti partigiani.

Vi dicono perchè trovate i vermi nelle sigarette

Cara Unità,

siamo un gruppo di operai della manifattura «tabacchi più moderna d'Europa», come viene vantato dal nostro direttore. I fumatori saranno curiosi di sapere come mai ci sono i vermi nelle sigarette: ebbene noi che le facciamo, le sigarette, possiamo dirglielo: l'impianto ha bisogno di serie pulizie settimanali per evitare che il tabacco giacente si infesti di larve (che poi col passare del tempo, diventano vermi). Ma il nostro direttore che sa tutto, evidentemente queste cose non vuole capirle: comunque, cari fumatori, che volete che sia un vermiciattolo in confronto all'idea di avere lo stabilimento «più moderno d'Europa»!

UN GRUPPO DI OPERAI
DELLA MANIFATTURA TABACCHI
«GALILEO FERRARIS»
(Napoli)

scrive l'emigrato

«Ci considerano macchine: e se protestiamo ci dicono di tornarcene a casa»

Spettabile direzione,

con la presente mi permetto, a nome di molti connazionali emigrati, di far presente, tramite il vostro giornale, ai nostri governanti che noi siamo d'accordo per organizzare una grande manifestazione, rimpatriando in massa: con simile azione vogliamo rivendicare i nostri diritti di italiani e italiane, stanchi e stanche di essere obbligati a vivere in terra straniera, a vivere in otto in una baracca, a darci il turno per farci un po' di rancio su un solo fornello, dopo una giornata di duro lavoro. E' crudele pensare al bisogno che sentiamo di essere vicini alle nostre spose, ai nostri figli, ai nostri genitori.

Signori governanti, siamo stanchi di essere trattati come schiavi e di subire dolorose umiliazioni, mentre in Italia si sperperano miliardi e succedono continui scandali. In Germania, dove voi ci avete mandato, ci chiamano traditori, ci trattano come pezzi di un qualsiasi macchinario, ci tolgono le qualifiche. Se protestiamo ci rispondono di tornare a casa. E il Consolato fa ben poco: o meglio, nulla. Ecco perchè ci uniremo, tutti d'accordo, e se torneremo in patria sarà per far sentire la nostra voce ai responsabili delle nostre inumane sofferenze. Sappiamo che in Italia, se amministrata con giustizia, potremmo vivere tutti del nostro lavoro. Per questo siamo stanchi della schiavitù in cui viviamo, di chi male governa e di chi pensa solo ai propri interessi.

Sicuro che pubblicherete la mia lettera, anticipo i più sentiti ringraziamenti anche a nome di altri emigrati italiani. Vi prego di mettere solo le iniziali del mio nome.

P. G.
(Heubach Harer - Germania)

Il capitolo che manca

Cara *Unità*,

presto si discuterà al Parlamento italiano il nuovo concordato fra l'Italia e la Germania sulla emigrazione. Io ho parlato con molti altri emigranti e noi tutti giudichiamo questo nuovo patto un passo avanti in confronto al precedente. Dobbiamo però fare un'osservazione: noi non siamo soltanto dei lavoratori che lavorano (e che hanno quindi bisogno di buoni e giusti salari, di diritti elettorali in fabbrica e nei sindacati), non siamo soltanto degli uomini (che hanno bisogno di un alloggio decente e confortevole) ma siamo anche dei cittadini democratici che vogliono godere dei diritti democratici di libertà di pensiero e di espressione, riconosciuti sia ai cittadini tedeschi che ai cittadini italiani dalle rispettive Costituzioni di questi paesi.

Noi chiediamo che nel nuovo concordato fra l'Italia e la Germania sull'emigrazione, sia introdotto un capitolo, che può essere quello finale, il quale riconosca agli emigranti italiani le libertà di pensiero, di opinione e di associazione nell'ambito delle leggi e della Costituzione della R.F.T.

Ti ringrazio e ti saluto anche a nome di molti altri emigrati.

GIUSEPPE L.
(Duisburg - Germania)

La calunnia più grave

Cara *Unità*,

qui in Svizzera, continua da parte di alcuni giornali, la campagna anti emigranti, anti italiana. Contro di noi ne dicono di tutti i colori, ma per me la calunnia più grave è questa: noi *«siamo dei pezzenti che chiedono l'elemosina alla Svizzera democratica e generosa»*.

Ebbene, la realtà è un'altra: se ci danno cento franchi, noi produciamo una ricchezza sotto forma di case, di strade, di prodotti industriali ed agricoli, che ne vale tremila. Noi siamo dunque dei produttori, non dei parassiti, siamo degli sfruttati, non dei beneficiati.

Questa campagna anti italiana è soprattutto condotta dagli elementi più reazionari e razzisti di lingua tedesca di Zurigo, e noi sappiamo molto bene che costoro durante l'ultima guerra, sotto la maschera della neutralità, erano filo nazisti, e speravano nella vittoria della Germania. Ma le cose, anche per merito del popolo italiano e dei partigiani e patrioti che combatterono con le armi contro l'invasore nazista, sono andate diversamente. C'è però rimasto, nel fondo dell'animo di questi signori filo nazisti, un sordo rancore contro gli italiani e contro l'Italia.

Il mio preciso pensiero è che così facendo la Svizzera si è messa sulla china dell'abbandono della neutralità avviando una crisi, oggi appena appena avvertibile, dello Stato plurinazionale. Speriamo che i lavoratori ed i ceti medi svizzeri se ne accorgano in tempo e provvedano democraticamente.

R. G.
(Svizzera)